Anno IV. Lunedì 18 Ottobre 1880 N. 249

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 ottobre.

Nulla di nuovo; od almeno nulla di importante dalla penisola dei Balcani. Continuasi a parlare della consegna di Dulcigno; ma ormai ci siamo tante e tante volte occupati di questo fatto che non crediamo di dovercene occupar d'avvantaggio.

Diremo solo che le trattative per la consegna si faranno tra Riza pascià e Bozo Petrowich; che il principe Nicola vuole che alla stessa assistano anche i rappresentanti della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra, conscio della *fede greca* dei turchi; che in generale ritiensi essere l'arrendevolezza della Porta un nuovo giuoco di lei, giacchè ricordasi aver essa altra volta mostrato accondiscendenza e poi fatto insorgere difficoltà quando si trattava delle modalità per la cessione.

D'altri fatti che tengono oggi viva l'attenzione della stampa, i più salienti sono, in Francia, l'applicazione dei decreti di marzo contro i carmelitani, applicazione che diede luogo a proteste, e lo scandalo del generale Cissey, che fu *sollevato* dalle sue funzioni; in Austria, l'assassinio di un dragomanno austriaco commesso il 12 corrente a Prisrendi, in seguito al quale il Governo ordinò al console Waldhart di lasciare Prisrendi, e più che altro, la lotta fra l'elemento ungherese e tedesco in Ungheria — lotta che assume proporzioni ed importanza sempre maggiori; in Inghilterra la guerra del Capo e le agitazioni irlandesi.

Un altro fatto, non molto per sè stesso importante, ma cui si volle dare una importanza molto grande, si è la consacrazione del Duomo di Colonia, per la quale si fecero solenni feste con carattere anche politico. Nientemeno che si volle da alcuni simboleggiare in quelle feste l'unificazione della patria tedesca! Il che, invero, ci sembra alquanto curioso, l'unione della Germania: protestante nella sua maggioranza, simboleggiata in un tempio cattolico!....

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre che ordina, sia distaccata dal 1. dicembre prossimo la borgata Saracchi dal Comune di Antignano ed aggregata a quello di San Martino al Tanaro, provincia di Alessandria.

2. R. decreto 23 settembre che stabilisce doversi denominare il Comune di Mezziano (Perugia) Piedipaterno sul Nera.

3. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione del Demanio e tasse.

— Il *Diritto* pubblica il nuovo regolamento sulla pubblica sicurezza.

— Lo stesso Giornale afferma che l'inchiesta intrapresa a Napoli dal comm. Astengo ha dato finora risultati gravi e compromettenti per quella amministrazione.

— Il contrammiraglio Fincati fu autorizzato a delegare un ufficiale della sua squadra per assistere alla consegna di Dulcigno.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Il ministro delle finanze ultimò gli studii intorno al progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. Ora esso sarà esaminato dal ministro dell'agricoltura, industria e commercio nei riguardi dei rapporti colle Banche e cogli Istituti di credito.

Si afferma che il deputato Bonghi abbia scritto al deputato Cavalletto di volersi sciogliere dai vincoli del partito, se questi continua ad essere disorganizzato ed acefalo. Lo seguiranno altri giovani deputati moderati, particolarmente meridionali.

NOTIZIE ESTERE

In seguito all'assassinio del dragomanno austriaco commesso il 12 ottobre a Prisrendi dagli indigeni, il Governo austriaco ordinò al console Waldhart di lasciare Prisrendi.

— Il decano del Capitolo, di Colonia, ringraziando l'Imperatore della protezione alla grand'opera, disse sperare arrivi presto il giorno ardentemente desiderato, che renda la pace alla Chiesa e il Pastore al Duomo terminato.

— Si ha da Parigi 15: Barthélemy, ricevendo i membri del Congresso postale, si felicitò del loro concorso ad un'opera di concordia; soggiunse: quando ritornerete alle vostre case, recate la testimonianza sincera dell'amore della Francia per la pace che seppe mantenere, e decise mantenere con irremovibile persistenza.

In seguito alle rivelazioni del processo Jung Woestyne, il generale Cissey chiese di essere dispensato dal suo comando militare.

— Bozo Petrovic è giunto a Cettigne colla guardia del Principe e molti regolari. La consegna pacifica di Dulcigno si considera un fatto compiuto.

Dalla Provincia

Un po' di tutto.

Palmanova, 16 ottobre.

Domenica, annunziata da un manifesto, che faceva ai pugni colla sintassi, si aprì la solita fiera di Santa Giustina (1)

Quest'anno il Municipio locale volle darle un certo qual tuono e ne sparse quindi l'avviso ai quattro venti, con una eccezionale profusione di manifesti. Ma di ciò c'era la sua ragione, poichè, altrimenti, questo nostro pacifico Sindaco non si sarebbe scomodato per così poco. E tal ragione stava nel fatto che una Commissione militare, d'ordine del Ministero, doveva visitare il mercato dei cavalli e farne degli acquisti per l'esercito, sì **maschi che femmine**, diceva quel gioiello di avviso. E si capisce, che quei quattro dispersi che portano in palma di mano (e che palma!) l'allevamento, volevano che tutto il mondo sapesse la magnifica generosità del Ministero e si persuadesse degli utili, del lustro ecc... che questo allevamento doveva arrecare. Insomma la fiera ha già avuto principio, e per non dimenticarmelo, ve lo annuncio subito, che gli acquisti furono favolosi, che la Commissione non sapeva più dove dar la testa per rispondere a tante offerte di cavalli, che il Governo potrà andar ben lieto d'aver mandato qua quella Commissione.

I cavalli comperati, si dice, che ammontino a tre, nientemeno!; e che, per questi, il corpo della cavalleria italiana sia ora divenuta un modello a tutta l'Europa.

***

Ed ora a qualche cosa di più sodo e meno buffo.

La fiera fu aperta, in teatro, la mattina alle dieci, colla più gradita e solenne festa che possa rallegrare un paese; colla distribuzione, cioè, dei premi agli allievi delle scuole elementari. Vi assistevano, come è ben naturale, tutte le autorità civili e militari, parecchi officiali della guarnigione, la *Direzione* dell'allevamento, un discreto pubblico; ma, cosa deplorevole, poco popolo, quel popolo per cui si danno queste feste... e pochissime mamme: credo, due o tre appena.

Cominciò a discorrere il sig. Sindaco, con una bellissima orazione, di cui quella parte di pubblico che stava in platea, nei palchi ed in loggione, non capì una parola, se si eccettui qualche allusione scagliata ai *tribuni sbracati, apostoli dell'avvenire*. L'avvenire! L'avvenire, chi è, ingolfato ne' vecchi e vieti pregiudizii dell'aristocrazia del denaro, non può, non deve comprenderlo; il progresso infinito non lo sa neanche ideare; bisogna quindi aver pazienza e tirar avanti con una flemma socratica, anche quando si sentono certi colpi... così fieri.

Parlò quindi il Direttore delle scuole sig. Antonio Zanato, provetto maestro, rotto alle fatiche del mestiere, bravo uomo che, dopo aver portato il suo tributo di sangue alla libertà della patria dal 59 al 67, venne qui a vivacchiare, come lo può un maestro comunale.

Egli ebbe il grave torto, nel suo discorso, di essere molto, fin troppo scientifico, di aver sviscerato certe questioni pedagogico-sociali che non erano alla portata di tutte le intelligenze, e di aver fatto torcere il naso e rizzar l'orecchio a qualche codino presente, proclamando la gravità della presente situazione sociale, l'addensarsi continuo del temporale, gravido di pericoli, il bisogno d'una religione di pace e di lavoro, insomma propugnando tutte quelle riforme, che, più delle politiche, necessitano all'umanità sofferente ed irrequieta.

Chi seppe farsi ascoltare, dirò, religiosamente da tutto l'uditorio, affascinato dai modi gentili e dal dire sicuro senza declamazione e modesto senza timidezza, fu la signorina Emilia Minelli, Direttrice delle scuole femminili. Qui franchezza e freschezza d'idee, precisione di stile, serenità di concetto, non insulti, non rettoricume, non infarcimento filosofico. L'idea espressa con una chiarezza mirabile, era sentita subito, compresa e con quel plauso, privo di forma, ma pieno di vita, che è l'applauso del cuore, approvato. E l'applauso scoppiò unanime, infrenato, quando la Minelli ricordò, che, se l'istruzione illuminasse ampiamente il mondo, non si vedrebbero, a due passi da noi, gemere i nostri fratelli sotto lo straniero servaggio. E qui bisognava vedere certi pezzi grossi, mentre il pubblico non si stancava d'applaudire, fare certi musi, certi musi..... da Venzone!.....

***

La compagnia Benini, di cui annunciaste già la presenza fra noi, da quel poco che sentii, parmi abbastanza affiatata ed in ordine.

Chiudo perchè mi pare che la vada troppo in lungo, sapendo che la *brevis oratio* è sempre la più ben accetta.

(1) Veramente, questo nostro corrispondente giunge un po' in ritardo, e proprio, come soleva dirsi un tempo, colla posta Negri; ma ad ogni modo, poichè egli si è data la fatica di scrivere, pazientino i lettori, e se la leggano in santa pace.

Congresso dei Segretari Comunali.

Siamo alla vigilia del giorno in cui tutti i Segretari comunali di questa vasta Provincia si riuniranno in Udine per protestare contro il trattamento cui soggiaciono.

Sarebbe ora, che si facesse giustizia a questa tanto bistrattata, eppure laboriosa classe di Impiegati: sarebbe ora che i lunghi e diuturni sforzi di tanti benemeriti avessero adeguato compenso; sarebbe ora finalmente che in qualche parte fossero ricompensate quelle persone, le quali sacrificano tutto il loro tempo non pel solo bene del Comune, bensì indirettamente per lo Stato, perchè se procede male l'amministrazione del primo, non può a meno di risentirne il secondo.

Ognuno che conosce la vita intima del Segretario Comunale deve sapere come essa si compendia *nel sacrificio e nell'abnegazione — nella prostrazione dell'ingegno — nel serviggio per un pane ad ogni ora minacciato — e talvolta nella persecuzione della onestà — nella minaccia d'un inaspettato licenziamento, sendo spesso un Segretario comunale vittima dell'arbitro e della jattanza di effimeri e volgari padroni.*

Giusto, troppo giusto quindi che dal Governo si provveda, assegnando al *Travet* del Comune — *stabilità di posizione* — minimum *di stipendio — pensione di riposo.*

Speriamo che finalmente le domande di questi *Paria* della burocrazia saranno esaudite, e perciò facciamo un ultimo appello ai Segretari comunali del Friuli, affinchè intervengano alla riunione che si terrà nel dì 20 corr. mese nei locali del Teatro Nazionale.

Flaibano, 16 ottobre.

G. M.

Collegio-Convitto di Cividale — Le serate a merito della Società di ginnastica.

Cividale, 15 ottobre.

Ho da segnalarvi l'apertura avvenuta in questi giorni del nostro Collegio-Convitto, il quale ha ora assunto la denominazione di *Comunale*, trovandosi sotto la diretta sorveglianza sì didattica che amministrativa del Municipio.

E pare che questo cambiamento abbia un poco giovato a rassicurare i genitori perchè di allievi se ne son presentati già in buon numero ad iscriversi, abbenchè la scossa prodotta dalla passata crisi facesse temere il contrario.

Una posizione poco lusinghiera del resto venne creata dai nostri reggitori della cosa pubblica ai creditori della Amministrazione stessa, fra i quali trovansi tutti i principali negozianti del paese e diversi artieri ed operai, alcuni per somme relativamente rilevanti. Gioverebbe molto all'andamento economico generale che si cercasse di attenuare le conseguenze di questo stato di cose coll'acquistare almeno i mobili lasciati all'Amministrazione cessata, ora proprietà della massa dei creditori. Con ciò si farebbe anche il vantaggio del Comune, il quale verrebbe a spendere molto meno che non provvedendosi di nuovi mobili, come taluno pare propenderebbe a fare.

Domani a sera avremo il quarto concerto della simpatica Società di ginnastica, ed io ne sentii a dire molto bene da quelli che furono ad udire le prove.

Un bravo di cuore dunque agli organizzatori di queste serate, le quali con giubilo delle nostre gentili signore terminano poi in allegri festini di famiglia. *Va sans dire* che molta parte del merito, ed anzi la principale, spetta ai nostri valenti filarmonici, i quali in tali occasioni fanno miracoli di bravura.

Aldo.

Conferenze didattiche. Progressi nella istruzione.

Spilimbergo, 15 ottobre.

Lunedì 11 corr. l'egregio prof. cav. Mora, Ispettore scolastico, incominciò un corso di Conferenze didattiche, alle quali, oltre i maestri dei Comuni addetti a questo Mandamento, intervennero molti del paese, ed anche il gentil sesso vi era ben rappresentato.

Che siano di grande utilità queste Conferenze è indubitato, massimamente se svolte con quella chiarezza di idee e di concetti e con esempi sì pratici, come riuscì all'intelligenza e capacità del suddetto professore.

Nulla sarà sfuggito agli ascoltanti di quanto ei venne man mano con regolati e progressivi ragionamenti svolgendo circa i metodi di educazione ed istruzione che i tempi d'oggi, i progressi della scienza della civiltà insegnano, e quindi richiedono siano impartiti agli alunni.

Una cosa che non bisogna lasciar passare inosservata è che i rappresentanti i singoli Comuni brillavano per la loro assenza, ad eccezione del sig. avv. Fabiani, Sindaco nostro, il quale si prestò, come fa sempre sì gentilmente in tutto e per tutto.

Da parte mia credo che se queste lezioni sono utili ai signori Maestri e Maestre, lo debbano essere ancor più ai sig. Sindaci, incombendo ad essi il dovere di sorvegliare a che l'istruzione venga bene impartita, incoraggiando anzi i Maestri ed accordando loro mezzi ed appoggi onde innalzare la nostra gioventù al livello di quella delle altre Nazioni, assai più innanzi di noi in fatto d'insegnamento.

Ben fece il Municipio, quando nelle vacanze autunnali di quest'anno volle che tutti i ragazzi delle Scuole (i quali in passato, lasciati liberi e sciolti, abbandonavansi al vagabondaggio) per cura del Maestro sig. Carlo Carminati, che, a dire il vero, si è ben meritato una parola di lode ed una gratificazione, fossero chiamati a raccolta due volte al giorno; ed armati d'un fucile di legno il maestro li conduceva a far delle passeggiate, addestrandoli pure agli esercizi militari e ginnastici. Anzi l'altro giorno in presenza degli accorsi alle Conferenze e del Professore stesso, questi ragazzi diedero un saggio del loro sapere, e restarono tutti meravigliati al vederli fare i vari esercizi con una tal precisione e sì bene da meritarsi frequenti e prolungati applausi.

Anche le ragazze non vollero essere da meno; ed istruite dall'egregia maestra signora Caterina Barbaro cantarono in coro versetti, ed alcune declamarono sì bene che pur esse vennero applaudite.

Onore al Professore è dovuto, poichè dietro sua iniziativa e volontà incominciò questo Corso di lezioni istruttive. Speriamo che otterrà buoni frutti, e quindi gli verrà sempre maggior lena per continuarli anche in avvenire. Intanto lo ringraziamo, perchè in questa occasione maestri e maestre ammirarono quanto, per solo principio, quest'anno si è quì fatto ed ottenuto, ed abbiamo certezza che eglino pur, ritornati alle loro scuole, faranno altrettanto.

Coraggio! Un po' alla volta, e andando innanzi di pari passo, in tutta Italia fra qualche anno si avranno giovani che sin da piccini saranno istruiti nel maneggio delle armi, e, grandi, saranno pronti a difendere in caso di bisogno la patria. Allora soltanto si potrà gradamente diminuire l'esercito (tanto aggravio alle finanze dello Stato) il quale è composto di braccia tolte all'agricoltura; mentre l'agricoltura ha molto bisogno di progredire onde raggiungere il livello a cui è giunta in altri paesi.

Noi Italiani è solo da essa che potremo sperare il risorgimento finanziario della Nazione, e pel miglioramento di essa vedremo guarita la Patria da quella gran piaga che incomincia ora a far sentire i suoi temuti effetti sulla plebe rusticana, come ognuno (consultando le statistiche) potrà formarsene un idea, ed è la pellagra.

X.

Unicuique suum.

Ci scrivono da Pagnacco, 17 ottobre:

Circa la sventura toccata al povero villico di Zampis, cui un fulmine uccise tre belle vacche, unica di lui risorsa, devesi aggiungere, ad onore del vero, che l'idea di effettuare una questua a pro di questo misero sorse in casa *Gennari*, a nessuna seconda ove trattisi di belle azioni: e che l'ottima idea fu messa ad atto dalla gentilissima *Contessina Italia di Caporiacco*, la quale, insieme all'Aja, recavasi come angelo di carità a ricevere l'obolo presso le famiglie del Paese.

Siamo lieti di aggiungere che il fatto coronò la bella idea, con più di parecchie lire raccolte.

Movimento nel personale giudiziario.

Da Lisca Giovanni, pretore di Codroipo, è tramutato al secondo mandamento di Vicenza.

Siragna Giacomo, cancelliere della Pretura di Aviano, è tramutato a Thiene.

Trojano Luigi cancelliere della Prefettura di Cavarzere è tramutato ad Aviano. Fallin Ferdinando, vice cancelliere nella Pretura di Codroipo, è tramutato a Thiene.

Levis Silvio, vice-cancelliere nella Pretura di Montagnana, è tramutato a Codroipo.

Valduga Antonio, vice cancelliere della Pretura di Latisana, è nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine.

Triste fine!

Erano giovani; forse il loro cuore animava la speranza di un bell'avvenire, accanto all'uomo che primo lo fece battere — cullando fra le braccia un bambino — accarrezzate ed accarezzanti — serene — gaie per soavi affetti soddisfatti; — e morte violenta inaspettata ogni dolce sogno bruscascamente troncò.

Pitau Lucia d'anni 26 e Rossi Catterina d'anni 20 di Montereale Cellina, recatesi lungo il torrente Cellina per raccogliere legna abbandonata, vi trovarono miseramente la morte! Povere giovani! Quale trista fine nella età in cui tutto sorride, nella età in cui la vita è sì bella!....

Notizie sanitarie pel bestiame.

A Palma venne sequestrato sulla pubblica via un cavallo moccioso che fu di poi abbattuto.

A Savorgnano di S. Vito al Tagliamento si ebbe un caso di febbre carbonchiosa in un bosco, con esito letale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del nostro Consiglio comunale che si terrà, come già annunciammo, il giorno di venerdì, 22 corrente, nella Sala della Loggia alle ore 11 antimeridiane:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni

a) della rinuncia all'ufficio di Consiglieri comunali dei signori avv. cav. Malisani ed avv. Berghinz;

b) della nomina fatta d'urgenza dalla Giunta di un membro della Commissione d'appello pei reclami contro la tassa sulle fabbriche di alcool di II^a^ cat.

2. Riforma della pianta organica della Scuola di Cussignacco.

3. Comunicazione della rinuncia data all'ufficio di Assessore municipale dai signori cav. Braida, co. de Puppi e dott. Jesse, e loro surrogazione.

4. Nomina del Rappresentante comunale presso la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico.

5. Nomina del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

6. Aumento dello stipendio

a) dell'Assistente bibliotecario;

b) del bidello della regia Scuola tecnica;

c) dei Messi comunali di Paderno e di Cussignacco.

7. Bilancio preventivo della amministrazione del Comune 1881.

8. Tassa di famiglia pel 1880; decisione sui reclami; approvazione del ruolo.

9. Approvazione di deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Spedale,

a) per aumento dello stipendio del Chirurgo primario;

b) per aggiunta alla pianta organica dell'ufficio e nomina di un terzo scrittore di Cancelleria.

Seduta privata

1. Nomina di una maestra rurale.

2. Distribuzione de' sussidii del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1880 81.

3. Nomina del portiere dell'Ufficio del Civico Spedale.

Circolo artistico. Se abbiamo con dispiacere appresa la rinuncia a Consiglieri di questa simpatica istituzione, dei signori Antonioli e Masutti, con non meno dispiacere apprendemmo aver anche il signor Gregorio Braida, eletto a Presidente, dato le sue dimissioni. Noi non sappiamo quali sieno le ragioni che hanno indotto il signor Braida a rinunciare; ma però non possiamo a meno di notare come un sintomo assai doloroso questo di vedere in tutte le istituzioni della nostra città uomini egregi, godenti di tutta la stima dei loro concittadini, rinunciare alle cariche cui per la stima stessa furono eletti. E tanto più nel caso attuale, in cui trattasi di istituzione che potrebbe e dovrebbe arrecare buoni e copiosi frutti, di un'istituzione destinata ad affratellare nel nobile e santo culto dell'arte ogni classe di cittadini — già fin troppo divisi da dissensioni politiche e da meschine gare ed invidiuzze personali.

Noi abbiamo salutato con gioia questa istituzione, e la vedremo con gioia porre fra noi salde radici, sì che poi contro di essa non possano mai aver prevalenza *le porte dell'inferno*; ed è perciò che ci permettiamo rivolgere ai Soci la preghiera di accordarsi sopra un nome che possa, come il già scelto signor Gregorio Braida poteva, essere di giovamento per gli scopi che l'Associazione proponesi.

La Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina ha un bel gruppo di oggetti da trattare nella da noi già annunciata seduta d'oggi; ed alcuni della massima importanza, come anche i Lettori possono vedere dal seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Nota deputatizia n. 4270 riguardo la non approvazione da parte del Consiglio provinciale della proposta di stanziamento nel bilancio del 1881 di lire 500 per l'invio di capi bovini all'Esposizione di Milano.

2. Comunicazione di Nota deputatizia riguardo il modo di ripartizione dei torelli in caso che venissero importati meno dei commessi.

3. Sulla convenienza di tenere nel 1881 una esposizione bovina in Carnia.

4. Sulla convenienza di aggregarsi il Distretto di Portogruaro riguardo i provvedimenti del bestiame bovino.

5. Comunicazioni del Presidente.

6. Sul modo di diffondere cognizioni di igiene e zootecnia nell'interesse del bestiame bovino, se a mezzo di Conferenze o di pubblicazioni.

7. Quali i mezzi più adatti per promuovere ed incoraggiare l'istituzione delle latterie sociali.

8. Sulle condotte veterinarie nell'alto Friuli.

La seduta si tiene nell'albergo del signor Luigi Fattori, fuori di porta Pracchiuso, alle ore 11. Domani daremo un cenno delle deliberazioni prese.

Il professor Emanuele Vitale, che nell'anno scolastico testè chiuso dell'Istituto comunale Uccellis seppe così bene meritarsi la stima di ogni classe di cittadini, e specialmente delle Autorità preposte a quell'Istituto, fu con deliberazione del Consiglio comunale di Cividale nominato Rettore di quel Collegio Convitto.

Mentre facciamo le nostre sincere congratulazioni coll'esimio professore, autore ormai noto della *Storia di un zolfanello* e della *Guida al cielo*, non possiamo non esprimere il nostro rammarico per la perdita fatta dall'Istituto Uccellis.

Congregazione di Carità. Uscì dalla tipografia Doretti sotto il titolo: *Considerazioni sulle Congregrazioni di Carità in generale e sulla nostra in particolare*, del sig. F. Biasoni. Esso merita l'attenzione nostra e del Pubblico, e noi in un prossimo numero ne parleremo con quella estensione che l'argomento richiede.

Gli allevatori di bestiame accorsero jeri nel pomeriggio fuori porta Pracchiuso nella stalla del signor Luigi Fattori a visitare i ventisei torelli svizzeri giunti jeri mattina alle 10 1/4 alla nostra Stazione. Molti allevatori erano accorsi anche alla Stazione ove la Commissione provinciale per gli aquisti assistette allo scarico. Era presente, anche l'onorevole Gabriele Luigi Pecile, premurosissimo di ogni prosperamento agricolo dell'intera nostra Provincia. Gli allevatori che jeri accorsero, confermarono il giudizio già dato dai Pordenonesi e da noi riferito nella corrispondenza inserta giorni fa. I nostri contadini, prima ancora che i torelli venissero tolti dai vagoni, volevano *guardar in bocca* ai Friburgo sembrando loro impossibile che quelle grandiose macchine sieno ancora con tutti i denti di latte. Certamente i Comuni che diedero incarico alla Provincia si devono ritenere ben contenti degli ottimi riproduttori che a loro vengono consegnati domani.

Consiglio della Società operaia. Daremo domani il resoconto della seduta ieri tenutasi.

Club operaio per la visita alla Esposizione di Milano. Ricordiamo ai Soci che domenica si terrà la già annunciata assemblea ed il banchetto, per l'iscrizione al quale c'è tempo ancora sino a giovedì.

Disposizioni nel personale amministrativo. Ballarini Giovanni, segretario di seconda classe alla nostra intendenza di finanza, fu, dietro sua domanda collocato a riposo; Spilimbergo Luigi, vice-segretario di prima classe all'intendenza di Venezia, fu nominato per merito di esame Segretario di terza classe alla nostra Intendenza; Verardo Pietro, ufficiale di scrittura di quarta classe alla nostra Intendenza, promosso alla terza e traslocato ad Ascoli.

La Società dei Giardini d'Infanzia pubblica un avviso per l'inscrizione alle sue scuole. Mancandoci oggi lo spazio, lo daremo domani.

Un bel lavoro è la cornice in legno dello Zanardo Marco, di Mareno di Piave, che abbimo occasione di vedere sabato e jeri; bello in sè stesso, come lavoro artistico, ammirabile poi qualora si pensi essere opera di un *artista* (chè tale in questo lavoro s'appalesa lo Zanardo) che venne da sè educandosi alla difficile arte dell'intaglio, mentre lottava colle necessità della vita e doveva pensare a non lasciar venir meno alla sua famigliola il pane.

È forse questo uno dei migliori elogi che si possa fare allo Zanardo — di non essersi cioè mai lasciato scoraggiare dai colpi avversi — in un'epoca in cui gli scoraggiamenti abbondano — in cui non è pur troppo raro trovare chi altrui incolpa della propria non buona riescita. — Lo Zanardo è nuova prova di due fatti, per noi di grande importanza; di quanto possa cioè la forza di volontà, e dell'essere nel nostro popolo diffuso il sentimento dell'arte. Poichè il suo lavoro, lo ripetiamo, è degno di un'artista, sia per la finitezza di ogni singolo intaglio, sia per l'armonia dell'insieme.

Difatti, il largo contorno della cornice, tutto a fogliami foggiati a mille guise con garbo perfetto, portanti qua e là frutta ed insetti in rilievo lavorati con grande maestria e naturalezza, presenta un insieme gradevole, e quantunque vario in tutte le sue parti, pienamente armonizzante; sì che l'occhio non si stanca dall'ammirarlo.

Lo Zanardo aveva riposto in questa cornice tutte le sue speranze; essa rappresenta un anno di lavoro. Ma qui a Udine, se trovò chi ammirava il lavoro e lo lodava per le sue attitudini e per la perseveranza spiegata nel voler raggiungere la meta che si prefisse e davagli incoraggiamenti (per le quali lodi ed incoraggiamenti il buon uomo ci pregava di rendere pubbliche grazie), non trovava il compratore. Possa essere più fortunato a Gorizia e Trieste, ove ora si reca; e ad ogni modo, perseverando ancora ne' suoi nobili intenti e sforzi, possa compiere ancora qualche bel lavoro come quello di cui oggi ci occupammo.

Alla mesta cerimonia del trasporto nel nostro Cimitero della salma del compianto ministro evangelico, Giovanni Battista Zucchi, assistevano jeri i suoi correligionari e alquanto popolo. Prima dell'interramento pronunciarono eloquenti parole il signor Zuliani ed il signor Signorelli, ricordando i meriti dell'estinto come uomo e come ministro evangelico; e si cantò anche un inno, che poscia, assieme ad una poesia stampata per l'occasione e ad altri libretti ed inni, venne distribuita fra gli intervenuti.

La Vedetta forense è il titolo di un periodico ebdomedario che si pubblicherà in Roma ogni mercoledì con sani in-

tendimenti. Ne diamo l'annuncio per gli studiosi di giurisprudenza.

Si trova vendibile in tutto il Regno nei principali spacci dei giornali.

Effetti dell'ubbriachezza. La notte scorsa circa le ore 11 3|4 certo Giovanni Cremese del Borgo di Mezzo, essendo ubbriaco fuor di misura, cercava altercare con una compagnia di giovanotti nel caffè fuori porta Aquileja; i medesimi tollerarono ogni offesa dal Cremese, ma, stancatisi, pregarono il proprietario del caffè a cacciarlo fuori, come diffatti egli fece; ma giunto sulla via il Cremese cadde e ne riportava una ferita al capo. Per opera del brigadiere di P. S. venne ricoverato presso l'Ospitale Civile.

Che galantuomini! Sabato sera due giovanotti, uno dei quali fornaio, recaronsi in un'osteria di via Daniele Manin e ordinarono, con una certa tal prepotenza anche due litri, del buono, un dopo l'altro; e poi, all'atto di pagare, dissero non aver danaro, e che sarebbero ritornati a pagare nel domani. Ma chi li ha visti?

Ci pare che quando danaro non ce n'è non si deva permettersi il lusso dell'osteria — o per lo meno chiedere prima all'oste se vuole o no fare credenza. Almeno così fanno i galantuomini, i quali ad ogni modo avrebbero nel domani saldato il loro debito.

C'è un Dio anche per i bambini! Ieri in via Aquileja una bambinella di tre anni veniva a cadere sotto una pubblica vettura. Il cocchiere fu pronto a fermare il cavallo, per cui la bambina non ebbe che a riportare alcune leggiere contusioni alla testa ed in altre parti della vita.

Teatro Minerva. Finalmente il nostro pubblico s'è scosso, ed intervenne in buon numero alle ultime serate della carissima Gemma. Sabato e più jeri sera, teatro affollato; jeri sera anzi non c'era più quasi nessun posto vuoto in platea, nelle loggie ed in loggione. È inutile dire che la *piccola Ristori* fu festeggiatissima, ed in ispecial modo sabato alla terza rappresentazione della Commedia *Così va il mondo, bimba mia!*, nella quale superò addirittura ogni aspettativa.

Questa sera *ultima recita*, serata d'addio della Gemma. Si darà il *Pietoso inganno*, dramma in due atti di Alberto Gentilli, scritto appositamente per la piccola attrice; dramma che sarà preceduto dalla commedia in un atto « 100000 *lire!*, » e seguito dalla farsa *La corda sensibil.* Dopo la farsa la Gemma dirà una poesia scritta appositamente ed intitolata *Addio a Udine.*

L'autore, signor Gentili, assisterà alla recita.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 10 al 16 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 9
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. —
Totale n. 23

Morti a domicilio.

Carlo Della Barba di Riccardo d'anni 9 scolaro — Alessandro Burello di Celeste di mesi 5 — Maria Plaino fu Giacomo d'anni 60 contadina — Luigi Cilonio di Pietro d'anni 4 — Irene Guatti-Battam fu Pietro d'anni 59 setajuola.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Degano Durì di Mattia d'anni 39 contadina — Angelo Aramini d'anni 5 — Rosa Simonit-Foscarini fu Domenico d'anni 38 att. alle occ. di casa — Maria Cussizh di Giovanni d'anni 24 contadina — Luciano Pontegiulio di mesi 1 — Francesco Erzoni d'anni 8 — Catterina Cantoni-Bianchi fu Angelo d'anni 76 att. alle occ. di casa — Sebastiano Cecotti fu Gio. Batt. d'anni 41 agricoltore — Luigia Rigo fu Giovanni d'anni 56 setajuola.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giov. Battista Narduzzzi impiegato con Antonietta Cipriani possidente — Leonardo Comas industriante con Maddalena Tribuzio contadina — Luigi Brina impiegato con Luigia Marcolin att. alle occ. di casa — Francesco Margutti agricoltore con Benvenuta Chiarandini contadina — Rosdocimo Marchetti R. impiegato con Mara Pers civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giuseppe Bardin cameriere con Angela Antonia-Molari att. alle occ. di casa — Michele Triano musicante con Maria Pizzolini sarta — Giov. Battista Cozzi segretario comunale con Maria Ciani maestra elementare — Agostino Zani caffèttiere con Maria Brumat att. alle occ. di casa — Lorenzo Mattiussi agricoltore con Anna Tonutti contadina.

Ottimo figlio, amoroso padre, marito, e fratello, **Pietro dott. Tuzèt** nella fresca età di 33 anni, colpito da acuto morbo, in pochi giorni cessava di vivere in Aquileja, sua terra natale.

Ricordare quanta dovizia di peregrine virtù possedeva l'estinto poca lode deve sembrare a quanti il conobbero; e invero ne possedesti un tesoro o! povero Pietro, delle doti dell'animo, e tanto più belle in te rifulgeano in quanto era tuo studio sfuggire ogni ombra d'ostentazione e brillare tutto al cospetto de' tuoi famigliari e dei più intimi amici.

Quando più bella ti sorrideva la vita e la speranza d'un prossimo meritato compenso ti confortava la pur travagliata esistenza, la mano della Parca ti strappò all'affetto degli amati congiunti e della tua prediletta bambina, il cui nome e la cui vista continua ti rese meno aspra la fatal dipartita.

Anima benedetta, aleggia continuo attorno agli afflittissimi tuoi cari che il dolore ha prostrato, e come negli ultimi momenti sorridevi loro per incuorarli, fa che il sublime conforto del pianto e l'idea di saperti in più spirabil aere, li rinfranchi a sostenere con fermezza questa tremenda sciagura.

Il cognato G. F.

ULTIMO CORRIERE

Al ministero della guerra si riunisce oggi la Commissione presieduta dal generale Pianel, onde studiare i mezzi più opportuni per completare in breve il sistema di fortificazione.

— Si è riunita la Commissione incaricata di studiare il progetto sui tiri a segno, ma non ha prese alcuna deliberazione definitiva.

— È prossima una circolare dell'on. Magliani, che ordina d'intimare la contravenzione ai mugnai, che non diminuirono la tassa del macinato in proporzione alla riduzione accordata dall'ultima legge.

— Il *Diritto* dichiara che l'ambasciata italiana in Parigi assunse la protezione delle proprietà dei quattro Barnabiti italiani espulsi da Parigi.

— Dietro accordi presi la colonia di Tunisi potrà valersi dei piroscafi Valery pel servizio postale.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. La Porta ordinò la ricerca dell'assassino del dragomanno austriaco a Priseendi e di sua moglie. Il furto fu il movente dell'assassinio.

Ragusa, 16. Il Principe Nikita pregò i rappresentanti d'Inghilterra, di Francia e d'Italia d'assistere alle trattative per le condizioni della cessione di Dulcigno.

Nuova York, 16. Hankok, candidato alla Presidenza, si pronunziò per la continuazione del regime protettore.

Messico, 16. Gonzales formò un nuovo Gabinetto.

Roma, 16. Il *Capitan Fracassa* constata che non rimase ora a Tunisi della marina da guerra francese che il piccolo legno il *Castór*, secondo l'antica consuetudine. Avendo alcuni giornali tedeschi annunziato che il richiamo della squadra francese da Tunisi era dovuto alle pratiche fatte dall'Italia, il *Capitan Fracassa* assicura da fonte autorevole che questa voce è assolutamente infondata.

Parigi, 16. Quattro Bernabiti italiani, che trovavansi fra i Barnabiti della Rue Montreau, hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Francia.

Agen, 16. I Carmelitani vennero espulsi stamane. La Polizia sforzò le porte. Un usciere stese la protesta.

Roma, 16. L'incaricato d'affari dell'Italia presso il Montenegro ricevette officialmente comunicazione dal Governo montenegrino che Riza ha avuto l'ordine di consegnare immediatamente Dulzigno. La convenzione per la consegna si stipulerà sui luoghi tra il comandante montenegrino e turco.

Il Principe del Montenegro domanda un ufficiale d'ogouna delle squadre estere perchè assista alla consegna.

Londra, 16. Lo *Standard* dice che la Russia discute confidenzialmente con l'Inghilterra e l'Austria per sapere se la cessione di Dulcigno è una soluzione soddisfacente alle difficoltà esistenti.

Dublino, 16. Credesi che si porrà in istato d'accusa Parnell, Biggar, Dillone e O' Connor, come membri della Lega agraria.

ULTIMI

Roma, 17. Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento sulle guardie di P. S. Il corpo viene diviso in sette battaglioni, colle Sedi del comando in Roma, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Vienna, 17. La Turchia concentra truppe a Salonicco ed a Smirne, chiudendone i porti con torpedini e con mine.

Il principe Nikita ricusa di prender possesso di Dulcigno se le Potenze non garantiscongli il loro ajuto nell'avvenire.

Venezia, 17. La regina di Sassonia partirà stamane per Verona. Domani si recherà a Monza per visitare i Sovrani, quindi proseguirà per Stresa.

Atene, 17 I giornali rispondono vivacemente all'articolo del *Times.* Dicono che appena l'esercito sarà pronto, la Grecia procederà alla rivendicazione dei diritti acquisiti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. Ha fatto sensazione la lettera di Bonghi e Cavalletto. Parlasi di nuova organizzazione dei partiti alla Camera.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 16 *Ottobre* 1880.

Venezia	66	81	32	13	19
Bari	3	61	8	6	12
Firenze	31	34	24	41	8
Milano	90	34	77	12	67
Napoli	38	46	15	48	79
Palermo	7	26	61	44	18
Roma	11	19	57	48	8
Torino	46	34	61	26	80

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 ottobre

Rend. italiana	95 30 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.15.—	Fer. M. (con.)	473.50
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	985.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 16 ottobre

3 0/0 Francese	85 47	Obblig. Lomb.	339.—
5 0/0 Francese	120 50	» Romane	—.—
Rend. ital.	86 30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C.Lon.a vista	25.33.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9 3/4
Fer. V. E. (1863)	262.—	Cons. Ingl.	98 5/8
Romane	146 —	Lotti turchi	32.—

LONDRA 15 ottobre

Italiano	98.5/16	Spagnuolo	22.—
Inglese	85.1/4	Turco	10.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.— Argento —.— Nap. 9.39.—

BORSA DI MILANO 16 ottobre

Rendita italiana 94 80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 ottobre

Rendita pronta 95 20 per fine corr. 95 30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.13	a	22 15
Bancanote austriache	»	234.75	»	235.25
Per un fiorino d'argento	la	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

(Articolo comunicato) (1)

S. Odorico, 11 ottobre 1880.

Dal simpatico e ridente colle di S. Daniele, culla di generosi sentimenti e di più nobili aspirazioni, con rincrescimento sentiamo elevarsi minacciosa una voce ad imporci il silenzio perchè non dividemmo le idee preconcette dal sig. P..... estensore del *comunicato da S. Daniele,* 2 *ottobre* 1880 inserito nel n. 242 della reputata *Patria del Friuli.*

Se voi, sig. P....., prima di sfuriare e sbracciarvi a giubilare il nostro scritto, in un momento di critica eccitazione nervosa, aveste concesso alla turbata fantasia un pò di tregua e di riflessione, dovevate inevitabilmente accorgervi che fu il Vostro comunicato del 31 agosto quello che provocò una risposta da parte nostra; di conseguenza il primo a *ciarlare* acrobaticamente foste Voi. E perchè dunque ora con cinismo venite ad imporci il silenzio, quasichè Voi ed il Vostro protetto fossero da più di Noi??

Non è presunzione la nostra di parer grandi come i nostri avversari, ma nemmeno sapremmo umiliarci quando a tutta ragione abbiamo la convinzione di esercitare i nostri diritti: e perchè più generosi di Voi, delle Vostre satiriche omelie faremo preziosa e salutare raccolta, non senza avvisarvi che i *preparati chimici* di cui dite essere disposto a servirci, è buona cosa li serbiate a breve tempo più opportuno. Sdegnamo frattanto imitare la forma esetica e lo spirito bellicoso del vostro scritto, e per ora saremo soltanto curiosi davvero essere addentro nella *misteriosa* Vostra autorità d'imporci silenzio. Eh via, benchè ingenuo, non fate lo gnorri, e rispondenteci adeguatamente a quanto eravamo in diritto di sapere da Voi, e serbate per dopo i Vostri frenetici apprezzamenti ulteriori, tanto poco seri e positivi da non valere il merito d'una risposta.

Le vostre bizzare e commoventi apostrofi esaminate dal lato *buffo-comico* presentano qualche lato forte; ma scrutate invece con quella minuzione ponderazione che in Voi dovrebbe essere elemento essenziale, non hanno che la caratteristica di una vera ingenuità e di una indiscutibile malevolenza. Noi leggemmo e rileggemmo il nostro scritto, ma nulla d'ingiurioso nè di men che dignitoso lanciammo al Vostro indirizzo che ci era sconosciuto, mentre Voi, sig. P....., faceste di poi tutto al contrario.

Noi non ci lagnamo di tutto questo, perchè le accuse da Voi ci vengono, e sopra di Voi le facciamo cadere nuovamente per proprio uso e consumo. A sdebitarci poi completamente, ci corre il compito di tornare fra breve sull'argomento — e torneremo.

Fate tesoro della vostra promessa, ed accettate il consiglio di non imporre per forza agli altri quello che essi non possono digerire.

B.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

COMUNE DI SAURIS.

A tutto il giorno 24 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare nel capoluogo di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 550,00, compreso il decimo governativo.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio.

L'eletto entrerà in mansione tosto approvato dalla competente Autorità superiore il relativo verbale consigliare di assunzione.

Sarà preferita quella persona che conosca l'idioma tedesco.

Sauris, 30 settembre 1880.

Il Sindaco
Osualdo Polentarutti.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.